



150 ANNI DI DIRITTO DI FAMIGLIA

"L'autorizzazione maritale"

1865 CODICE CIVILE Per gli stati di sua maestà il Re di Sardegna

Art. 125 I coniugi hanno dovere di reciproca fedeltà, soccorso ed assistenza

Art. 126 *Il marito è in dovere di proteggere la moglie, la moglie di obbedire al marito*

Art. 127 *La moglie è obbligata ad abitare con il marito* e a seguirlo ovunque egli crede opportuno stabilire la sua residenza

Art. 129 *La moglie non può stare in giudizio senza l'autorizzazione del marito*

Art. 130 La moglie non può donare, alienare, ipotecare, acquistare a titolo sia gratuito, sia oneroso, né obbligarsi per tutti gli atti che eccedono la semplice amministrazione senza che il marito presti il suo consenso

1919 Legge n° 1176

In Italia viene riconosciuta alle donne la capacità giuridica che *cancella l'autorizzazione maritale*



“Il marito è il capo della famiglia”

1942 CODICE CIVILE

Art. 143 Il matrimonio impone ai coniugi l'obbligo reciproco della coabitazione, della fedeltà e dell'assistenza

Art. 144 *Il marito è il capo della famiglia*; la moglie segue la condizione civile di lui, ne assume il cognome ed è obbligata ad accompagnarlo dovunque egli crede opportuno di fissare la sua residenza

Art. 147 Il matrimonio impone ad ambedue i coniugi l'obbligo di mantenere, educare e istruire la prole. L'educazione e l'istruzione devono essere conformi ai principi della morale

Art. 149 *Il matrimonio non si scioglie che con la morte di uno dei coniugi*. La moglie, durante lo stato vedovile, conserva il cognome del marito

“Concubinato, adulterio e divorzio”

1930 CODICE PENALE (Codice Rocco)

Art. 560 Concubinato

- Il marito che tiene una concubina nella casa coniugale, o notoriamente altrove, è punito con la reclusione fino a due anni
- La concubina è punita con la stessa pena
- Il delitto è punibile a querela della moglie

Art. 559 Adulterio

- La moglie adultera è punita con la reclusione fino a un anno
- Con la stessa pena è punito il correo dell'adultera
- Il delitto è punibile a querela del marito

1968/1969 *La Corte costituzionale dichiara incostituzionali le norme sul concubinato e sull'adulterio*

1970 Legge n° 898

Disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio (DIVORZIO)



“Uguaglianza morale e giuridica dei coniugi”

1948 COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Art. 3 Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali

Art. 29 La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio. *Il matrimonio è ordinato sull'uguaglianza morale e giuridica dei coniugi.*

1975 Legge n° 151

Art. 1 Ciascuno dei coniugi ha il proprio domicilio nel luogo in cui ha stabilito la sede principale dei propri affari o interessi

Art. 24 *Con il matrimonio il marito e la moglie acquistano gli stessi diritti e assumono i medesimi doveri.* Dal matrimonio deriva l'obbligo reciproco alla fedeltà, all'assistenza morale e materiale, alla collaborazione nell'interesse della famiglia e alla coabitazione

Art. 26 I coniugi concordano tra loro l'indirizzo della vita familiare e fissano la residenza della famiglia secondo le esigenze di entrambi e quelle preminenti della famiglia stessa

Art. 29 Il matrimonio impone ad ambedue i coniugi l'obbligo di mantenere, istruire ed educare la prole tenendo conto delle capacità, dell'inclinazione naturale e delle aspirazioni dei figli

Art. 31 Il matrimonio si scioglie con la morte di uno dei coniugi e negli altri casi previsti dalla legge

“Donne e maternità”

1963 Legge n° 7 Divieto di licenziamento delle lavoratrici per causa di matrimonio

Art. 1 Le clausole di qualsiasi genere, contenute nei contratti individuali e collettivi, o in regolamenti, che prevedano comunque la risoluzione del rapporto di lavoro delle lavoratrici in conseguenza del matrimonio sono nulle e si hanno per non apposte

1971 Legge n° 1044 Istituzione asili nido pubblici

Art. 1 L'assistenza negli asili nido ai bambini di età fino a tre anni nel quadro di una politica per la famiglia, costituisce un servizio sociale di interesse pubblico

1971-1975 sentenze della corte Costituzionale sul riconoscimento della *liceità della propaganda contraccettiva*

1978 Legge n° 78 sulla tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria di gravidanza (ABORTO)

“Maternità e paternità”

1950 Legge n° 860 Tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri

Art. 5 [...] *il periodo di astensione obbligatoria dal lavoro viene fissato in sei settimane precedenti la data presunta del parto; [...] durante otto settimane dopo il parto*

Art. 17 Le lavoratrici dipendenti [...] hanno diritto ad una indennità giornaliera pari all'80 per cento della retribuzione per tutto il periodo di assenza obbligatoria dal lavoro [...]

1971 Legge n° 1204

Art. 7 *La lavoratrice ha diritto di assentarsi dal lavoro, trascorso il periodo di astensione obbligatoria [...] per un periodo, entro il primo anno di vita del bambino, di sei mesi, durante il quale le sarà conservato il posto*

8 marzo 2000 Legge n° 53 Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità

Il diritto di astenersi dal lavoro compete:

- a) *alla madre lavoratrice*, trascorso il periodo di astensione obbligatoria [...] per un periodo continuativo o frazionato non superiore a sei mesi
- b) *al padre lavoratore*, per un periodo continuativo o frazionato non superiore a sei mesi

“Delitto per causa d'onore”

1930 CODICE PENALE (Viene promulgato il Codice Rocco che configura il delitto per causa d'onore)

Art. 587 Chiunque cagiona la morte del coniuge, della figlia o della sorella, nell'atto in cui ne scopre la illegittima relazione carnale e nello stato d'ira determinato dall'offesa recata all'onore suo o della famiglia, è punito con la reclusione da tre a sette anni [...]

Art. 592 Chiunque abbandona un neonato, subito dopo la nascita, per salvare l'onore proprio o di un prossimo congiunto, è punito con la reclusione da tre mesi ad un anno [...]

1981 *È approvata la legge n° 442/81 che abroga la rilevanza penale della causa d'onore come attenuante nei delitti.*